Rinviato al 13 novembre il processo per «H2S»

Il processo per il sequestro dei film «H 2 S» è stato rinviato dal Tribunale di Roma (presidente Testi, PM Occorsio) al 13 novembre. Dinanzi ai giudici della IV sezione erano comparsi ieri, oltre al regista Roberto Faenza, i produttori Gianni Hecht Lucari e Maurizio Lodi Fé, e il rappresentante per l'Italia difesa ha chiesto i termini butrice della pellicola, Arthur Francis Pierce: tutti accusati di spettacolo e pubblicazioni oscene.

L'udienza di ieri è stata brevissima, perché i magistrati hanno subito rilevato la necessità, prima di iniziare la discussione, di vedere il film. Cosa che faranno appunto il 13 novembre.

Ieri mattina si è tenuta anche la prima udienza del processo contro il produttore Alfredo Bini per il «Satyricon» di Gianluigi Polidoro. La della Paramount Film, distria difesa e la trattazione della causa è stata rinviata.

Nuova sinfonia di Sciostakovic dedicata a Britten

MOSCA, 7

Per la prima volta in 45 anni di attività, Dmitri Sciostakovic ha scritto una *Sinfonia* per voci e complesso da camera. La sua prima esecuzione ha avuto luogo ieri con grande successo nella Sala Grande del Conservatorio di Mosca.

E' la quattordicesima *Sinfonia* scritta dall'illustre compositore ed è dedicata a Benjamin Britten.

Comanda l'armata

Ecco una scena del film «Zenabel» diretto da Ruggero Deodato. L'attrice che si vede con la sciabola in mano è Lucretia Love che, come dice la trama del film, comanda un'armata di sole donne. L'interprete maschile della pellicola è Mauron Parenti

«La Rhodiana» al Festival di Venezia

Personaggi avvolti da oscura malinconia

Il dramma di Andrea Calmo è andato in scena al teatro dell'Avogaria con la regia di Giovanni Poli

Dal nostro inviato

VENEZIA, 7

Ecco un uso opportuno dello spazio teatrale a disposizione: quello fatto da Giovanni Poli del palcoscenico del suo nuovo teatro all'Avogaria, che non è niente di più di una pedana sopraelevata, davanti a panchette e poltroncine per un numero di spettatori assai modesto. Costrettovi da questo suo luogo, che a mala pena tollererebbe un impianto scenico, d'altronde difficilmente trasportabile per i cambi, Poli ha affrontato il suo primo spettacolo, qui, *La Rhodiana* di Andrea Calmo (1540) incanalandolo tutto sull'esclusiva espressività degli attori, che recitano sul praticabile e in parte anche nella minuscola platea. Niente scene, dunque: soltanto tre riquadri vuoti a segnare tre *profondità*; e anche niente movimenti degli attori, niente gesti, niente salti e lazzi, nei quali nel passato Poli facilmente eccedeva.

Così il discorso da lui cominciato, anni fa, sulla commedia dell'arte sembrerebbe a prima vista interrotto, per un gioco scenico tutto immobilità o quasi, con gli interpreti fissati nelle loro posizioni, chiusi nel cerchio luminoso che li investe separandoli dagli altri: il dialogo pare lasciar posto al monologo. Lo spettacolo risulta infatti composto da attori monologanti, e intesi a esprimere il loro personaggio. In realtà questo dell'Avogaria è un tentativo diverso da quelli puramente filologici compiuti in vari spettacoli nel corso di questi anni (e tra i quali ci sono due altre opere del Calmo. *La Spagnola* e *Saltuzza*) primo fra tutti *La commedia degli Zanni*. Poi, ha voluto sperimentare su un testo cinquecentesco una recitazione e una messinscena che tenessero conto delle esperienze moderne, da Stanislavski a Grotowski, dice lui. Lo spettacolo si riduce ad una serie di immagini incentrate sull'attore che, immerso nel buio, ne emerge di volta in volta per dire la sua parte, per porgerla al pubblico insieme alla sua figura (di qui l'importanza che assume il trucco). Grosso modo si potrebbe dire che assistiamo qui ad un testo cinquecentesco recitato come fosse un testo espressionista.

Lo sopporta, il testo, questo modo di accostamento e di resa per lo spettatore di oggi? Diremmo sì e no. Da un punto di vista critico diremmo proprio che non lo sopporta: l'opera del Calmo — ampiamente tagliata, e privata del suo finale, il riconoscimento dei protagonisti e le nozze delle varie coppie — ne viene snaturata. I suoi connotati storici sono deformati: persino quello che è di Calmo una specialità, che egli divide col Giancarli, il tecnicismo, cioè, dell'uso di vari dialetti e lingue (nella *Rhodiana* c'è un miscuglio di greco, di veneziano, di bergamasco, di tedesco, di fiorentino, con i soliti effetti esilaranti) passa in sottordine, non esprime più il mezzo, strambo, ridicolo, fantasioso di comunicare dei personaggi, ma resta un poco inerte, una specie di virtuosismo individuale.

Avvolti nella caligine della loro incomunicabilità — gli attori non si atteggiano mai a personaggi che si parlino, recitano rivolti al pubblico — i protagonisti della vicenda, il greco Demetrio proveniente da Rodi esule, e ricercato dalla moglie Sofronia e dalla figlia Beatrice; Cornelio vecchio innamorato di Beatrice e sposo malamato di Felicita, a sua volta amante di Roberto, fratello di Beatrice che non conosce, con l'aggiunta, poi, della schiera squittente dei servi, tra cui uno tedesco — non preludono più, come nel testo, alla tipologia tipica della commedia dell'arte (c'è persino un soldato spaccone). Sono, per così dire, astoricizzati, estratti a forza dal loro contesto storico e quindi anche teatrale, per essere immessi in una nuova dimensione alogica, diremmo quasi esistenziale. Che cos'è, infatti, se non esistenziale l'oscura malinconia, il senso dell'infelicità che li avvolge?

In questo modo, però, lo spettacolo ha una sua coerenza, una sua grigia compattezza che può forse anche legittimare la lettura del testo fatta da Poli. Esso risulta un po' lento a mettersi in moto, e certamente non dà una chiara evidenza ai fatti della favola, che appare, almeno nella prima parte, alquanto confusa; poi si riprende, e tocca il meglio nella seconda parte, facendo venir fuori questo tema dell'inappagata felicità e della mancanza di comunicazione tra i personaggi.

Che sono recitati abbastanza bene dal gruppo dei giovani attori che compongono la compagnia della Avogaria: Giovanni Guidetti che è Cornelio; Adriano Bertini che è Roberto; Gianni de Luigi che è Federico, figlio di Cornelio, innamorato di Beatrice, che è Barbara Poli; Maria Gabriella Pavanini che è Felicita; Loredana Perissinotto che è il negromante Dimon (una donna che fa il mago, in funzione antirealistica) Alfredo Borsato che fa Naso, tutto preso dalla cura del suo dazio-gabelle ai confini della civitate, che, nel testo del Calmo è Parma, e qui diventa una città irreale. Ci sono altri ancora nella distribuzione, che noi accomuniamo tutti in un elogio. Ad un certo punto della favola, c'è un marito, Cornelio, che chiude fuori di casa la moglie Felicita, la quale a sua volta riesce a farlo scendere in strada, rientrando lei in casa e vilipendendolo. Situazione che ritroviamo proveniente dal Boccaccio, di lì a cent'anni, nel *George Dandin* di Molière. Ma nello spettacolo di Poli non ci se n'accorge nemmeno.

Arturo Lazzari

Un bel documentario di Ponzi a Locarno

«Stefano jr.» nella Roma della periferia

Dal nostro inviato

LOCARNO, 7

L'anno scorso il festival di Locarno si concluse sui toni accesi: pomo della discordia fu per l'occasione il maggior premio al film di Maurizio Ponzi *I visionari*. Quest'anno invece il nome di Ponzi, giovane cineasta proveniente dalla critica militante, ha trovato a *Locarno tutti* pressoché d'accordo. Il merito di questa radicale e generale resipiscenza va attribuito al cortometraggio a soggetto intitolato *Stefano jr.*, il soggetto, la sceneggiatura, il montaggio del quale, oltre alla regia, sono firmati dallo stesso Ponzi.

Stefano jr. è la giornata di un ragazzo romano che, bocciato a scuola, viene messo dai genitori a lavorare presso un giornalaio. Stefano, questo il nome del piccolo protagonista (dal quale prende appunto il titolo il cortometraggio), è un ragazzo sensibile e attento che dal nuovo lavoro trae motivi di ripensamento, di confronto e di verifica al suo primo contatto con la realtà. Avviene cioè, in lui una maturazione più immediata, una presa di coscienza quasi istintiva del suo nuovo ruolo sia in seno alla famiglia sia fuori casa. Lo si vede in particolare nel rapporto ch'egli ha ora col fratello maggiore studente (che, evidentemente, frequenta la scuola con maggior profitto di lui) dove Stefano, quasi ancor bambino, assume il ruolo più responsabile e più consapevole di fronte alla realtà quotidiana.

C'è, sì, in Stefano qualche attimo di triste riflessione sulla sua condizione di ragazzo sfruttato, sulla sua non goduta fanciullezza, ma tutto passa in second'ordine di fronte al fatto di saper assolvere un compito preciso, di fare bene il suo lavoro. Ma una cosa da niente provoca un trauma nel ritrovato (o quasi) equilibrio «sociale» di Stefano: una sera, egli telefona alla madre perché costretto ad attardarsi in edicola, la madre non gli crede e più tardi manda il fratello maggiore a controllare come stiano esattamente le cose.

Basta questo per mettere in moto in Stefano il meccanismo di un avvilimento profondo: è il disconoscimento in pratica di quel nuovo ruolo ch'egli credeva ormai di aver conquistato a riscatto della sua negligenza di scolaro-bambino e a prova del suo senso di responsabilità di ragazzo-che-lavora.

Stefano jr. si conclude significativamente con le intense inquadrature del ragazzo che, prematuramente provato dalla difficile fatica del «mestiere di vivere», s'avvia al lavoro.

Il film, come dicevamo, ha riscosso meritatamente una calorosa accoglienza e i motivi di tale successo sono forse molteplici. In primo luogo, vediamo l'impianto rigoroso del racconto che evoca, attraverso lunghissime carrellate, la Roma desolata e anonima della periferia, un *background* di non casuale intensità drammatica in una vicenda apparentemente senza gran rilievo; e secondariamente l'essenzialità addirittura puntigliosa nella descrizione, prima, e della crescita, poi, dei personaggi che popolano questa «cronaca d'oggi» raccontata proprio dal di dentro della realtà vista attraverso gli occhi di un ragazzo che deve già fare i conti — suo malgrado — con i problemi, i sentimenti e risentimenti di un uomo maturo.

Stefano jr. realizzato da Ponzi per la RAI-TV è, inoltre, uno di quei film che è venuto a costare pochissimo e che, nonostante l'autore lamenti di aver perciò dovuto girarlo in fretta e chiedendo sacrifici alla *troupe* («Il risparmio patriottico è detestabile» — dice esattamente Ponzi), testimonia come per i buoni film occorrono sì finanziamenti bastevoli, ma soprattutto ci vogliono le idee e il talento per attuarle.

Dopo la bella prova di Maurizio Ponzi, sono stati proiettati qui anche due altri film — il bulgaro *Uccelli e levrieri* di Gheorghi Stoianov e il tedesco orientale *L'addio* di Egon Gunther — che ripropongono, certo in termini diversi e secondo angolazioni particolari — il problema dell'uomo di fronte al fascismo sia quello così detto per definizione, sia quello organicamente strutturale, cioè anche storicamente non coincidente con i regimi mussoliniano o hitleriano.

Uccelli e levrieri e *L'addio* (quest'ultimo tratto dall'omonimo romanzo di Johannes R. Becher) sono entrambi buoni lavori che pur prendendo le mosse e sviluppandosi in un clima tragico assumono spesso il ritmo sciolto di un efficace umorismo; tuttavia hanno anche in comune il vizio di fondo di uno storicismo levigato che altera in certo modo il reale quadro delle situazioni drammatiche in iconografia anche di pregio ma limitata ad una funzione puramente descrittiva.

Tanto il film bulgaro quanto quello tedesco orientale sono, cioè, collocabili, a nostro avviso, in quella produzione d'indubbia dignità tipica dei Paesi socialisti che da molti anni ormai ripropone temi e vicende anche appassionanti ma secondo una prospettiva scarsamente problematica e che, cioè, rischia di congelare nell'agiografia anche momenti ed episodi vivi e brucianti della storia più recente.

Sauro Borelli

Fra realtà e illusione i personaggi del nuovo film di Bisiach

«Il mio prossimo film sarà un storia vissuta fra realtà e illusione alla ricerca di un ideale» ha detto Gianni Bisiach parlando del suo nuovo lavoro. Successivamente egli realizzerà un progetto, che ha attualmente in fase di sceneggiatura, le cui vicende si svolgono interamente all'interno di un carcere.

La rassegna televisiva in corso ad Este

LIMITI NETTI ANCHE AL PREMIO DEI COLLI

I lavori in concorso non toccano i problemi quotidiani della gente — Meglio comunque che al più quotato Premio Italia

Dal nostro inviato

ESTE, 7

Reduci dalla spenta mediocrità del Premio Italia, saremmo tentati di attribuire al Premio dei Colli — la rassegna internazionale dell'inchiesta filmata in corso da ieri qui a Este — quasi un valore di contestazione. Assente l'atmosfera burocratico-diplomatica che avviluppa il Premio Italia, organizzato con lauti mezzi dalla maggioranza dei grandi organismi radiotelevisivi del mondo, in questo Premio dei Colli, promosso dal Circolo culturale di una piccola città veneta, si avvertono i segni della ricerca e della discussione. La rassegna investe un campo ben delimitato, quello dell'inchiesta filmata, che ha oggettivamente come immediati punti di riferimento i problemi e la realtà del nostro tempo (e, quindi, stimola i confronti e spinge alle demistificazioni); i lavori in concorso sono stati visionati da una commissione di selezione (composta di Orio Caldiron, Nedo Ivaldi, Tino Ranieri), che ha avuto l'occhio, come è detto nel catalogo del premio, «agli argomenti di vasto interesse contemporaneo e di impegno civile»; la rassegna «dieci anni di inchiesta televisiva in Italia» che si affianca quest'anno all'altra, per sottolineare il decennale del premio, intende proporsi come base per un discorso che può essere ricco di spunti in rapporto al peso e ai limiti, alla evoluzione o all'involuzione (e sul piano dei contenuti e su quello del linguaggio) dell'indagine sociale condotta con i mezzi offerti dal più potente e moderno strumento di comunicazione di massa.

Naturalmente, però, il Premio Italia rappresenta solo il più facile e comodo termine di confronto, in questo caso. E sarebbe una mistificazione considerare il Premio dei Colli esclusivamente nell'ottica di quella rassegna. Analizzato per quel che è, e in rapporto alla «realtà televisiva» nel nostro Paese, il Premio dei Colli, infatti, denuncia limiti netti. E non solo perché appare condizionato dalla maggiore o minore «disponibilità» della RAI-TV, che può, ovviamente, concedere o negare i programmi da includere nella rassegna a suo piacimento: non a caso la commissione di selezione ha operato sul materiale che aveva a disposizione e non scegliendo nell'arco intiero della programmazione, con il risultato che anche questa rassegna soffre di dislivelli molto rilevanti e di lacune significative che rendono ancora più evidente la gratuità della presenza di alcuni servizi di tutto riposo.

Ma il limite maggiore del Premio dei Colli sta nella collocazione che esso stesso si è scelta, ritagliandosi, nell'ambito della cosiddetta «cultura specializzata» un angolo ove si può civilmente discutere tra amici, attorno alle consuete «tavole rotonde», e nulla più. Uno sforzo per allargare l'area lo si è compiuto, è vero, aprendo le proiezioni al pubblico e promuovendo alcuni dibattiti con gli autori delle opere presentate: ma si tratta di un tentativo ancora molto formale.

Il fatto è che anche questo premio, alla fin fine, sembra acquetarsi nella soddisfazione dei riconoscimenti degli «addetti ai lavori» ed evita di porsi come possibile momento di mobilitazione e di azione, dimenticando che l'inchiesta filmata non è una «pura opera dell'ingegno» ma è anche uno strumento politico che non può sfuggire e non sfugge alla logica di classe che regola la nostra società. Più che agli «specialisti», quindi, i lavori di questa rassegna dovrebbero essere sottoposti a coloro stessi che ne sono, direttamente o indirettamente, i protagonisti: una rassegna come questa dovrebbe organizzare il pubblico, sollecitarne le avanguardie, chiamare a dar conto della loro opera non solo gli autori ma anche i programmisti, e tendere a instaurare, almeno nella zona ove ha luogo, un rapporto diretto con i problemi quotidiani della gente per suscitare momenti di lotta reale contro la mistificazione televisiva (il premio potrebbe, ad esempio, decentrarsi e portare almeno le inchieste tra gli operai di Ferrara, o tra i contadini dei Colli Euganei, o tra gli eterni alluvionati del Polesine o tra gli studenti di Bologna).

Sappiamo che la mancanza di un'impostazione di questo genere non dipende soltanto dalla debolezza e dall'insufficienza di mezzi dell'organizzazione del premio (segnato, tra l'altro, dalle consuete ipoteche turistiche e ministeriali), ma anche dalla discontinuità e dall'estrema ristrettezza del movimento inteso a trasformare l'attuale rapporto di passività tra pubblico e televisione. Ma ciò non può impedirci di sentire che l'esigenza di uscire dai confini delle discussioni tra «specialisti» e dei dibattiti che funzionano da sfogatoio e lasciano il tempo che trovano, è più viva che mai: e il Premio dei Colli, pur nel suo impegno di informazione e di confronto, non può non essere considerato innanzitutto in rapporto a questa esigenza.

Giovanni Cesareo

I «big» di Hollywood vendono gli studi?

HOLLYWOOD, 7

La «Mecca» del cinema ha i giorni contati? I teatri di posa di Hollywood, ai quali è legata una considerevole parte della storia del cinema come industria, passeranno nelle mani di altri proprietari, che li smantelleranno per utilizzare in modo diverso i terreni su cui sorgono? Una simile eventualità viene ventilata in un editoriale del foglio specializzato *Variety*, il quale afferma testualmente: «Numerosi dirigenti di case cinematografiche si sono talmente lamentati per l'onere costituito dal possedere uno studio, che non susciterebbe sorpresa a Hollywood se le principali case vendessero i propri teatri di posa. Le conseguenze economiche sarebbero sconvolgenti per migliaia di persone che finora non sono state toccate dai licenziamenti».

Si afferma, in certi ambienti, che la *Metro Goldwyn Mayer*, caduta sotto il controllo di Kirk Kerkorian, potrebbe vendere gli studi di Culver City. E' anche possibile che il *Kinney National Service*, la società che controlla la *Warner Bros*, si liberi di alcuni studi di questa compagnia, e che il complesso della *Paramount*, di fatto detenuto dalla *Gulf and Western*, cambi proprietario. Anche la *Fox*, che ha iniziato la costruzione di un nuovo complesso, potrebbe disfarsi dei suoi vecchi studi. Inoltre la *Columbia* ha deciso recentemente di dedicarsi soprattutto all'affitto dei suoi studi alle altre società, a condizioni vantaggiose.

I costi di mantenimento di uno studio cinematografico sono molto alti: fra i cinque e i tredici milioni di dollari all'anno. Inoltre, il terreno su cui essi sorgono è infinitamente aumentato di valore negli ultimi quaranta anni, e la vendita potrebbe fornire alle case cinematografiche parecchio e prezioso contante. Si fa notare che, per esempio, la *United Artists* non ha studi propri, affitta una parte di quelli della *MGM*, e in genere lascia ai suoi produttori la scelta del luogo dove fare i film.

Il «Duo di Piadena» al Folk-studio

Folk-studio, mercoledì del folklore: sono di scena Delio Chittò e Amedeo Merli, il «Duo di Piadena», una delle «formazioni» più autentiche del canto popolare italiano.

La loro attività, iniziata a Piadena, un paese della pianura Padana, in un gruppo culturale locale che stava tentando nuove esperienze sia a livello di riproposta di linguaggi «di base», sia a livello di un esperimento culturale autonomo (come la scuola elementare di Piadena), sfociò ben presto in una serie di spettacoli messi in scena dal «Nuovo canzoniere italiano», come «Bella ciao» (Spoleto), «Pietà l'è morta» e «Ci ragiono e canto», passando attraverso una intensa attività come i due Folk Festival di Torino e una serie di rappresentazioni nelle piazze italiane.

Più tardi, il Duo di Piadena fu a Roma, con Domenico Modugno, in «Liolà».

Adesso Amedeo Merli e Delio Chittò affrontano i «Mercoledì del folklore» — curati da Leoncarlo Settimelli — come verifica di un repertorio che né in teatro né altrove troverebbe adeguato spazio. La serata comprenderà anche un «ricordo di Giovanna Daffini», la cantastorie di Reggio Emilia scomparsa di recente.

L'Associazione scrittori di teatro per Strehler allo Stabile

L'Associazione sindacale scrittori di teatro (ASST) ha inviato — informa un comunicato — un telegramma al sindaco di Roma, sollecitandolo «a concludere presto e positivamente l'impegno per l'assunzione di Giorgio Strehler quale direttore artistico del Teatro Stabile di Roma. La legittima richiesta di libertà d'azione da parte di Strehler — è detto ancora nel comunicato — è anche una necessità di affermazione di valore nei confronti di una gestione pubblica che — in un paese libero e democratico — deve assolutamente distinguersi dall'avvilente statalismo burocratico». L'Associazione confida inoltre che l'esperimento di Strehler «voglia risolvere il difficile connubio fra gestione pubblica e autonomia dell'arte».

I lettori dell'UNITA' che vogliano assistere questa sera al Palazzo dello Sport, all'EUR, alle 21,30, allo spettacolo

ORLANDO FURIOSO

di Ludovico Ariosto

nella riduzione di Edoardo Sanguineti e per la regia di Luca Ronconi potranno usufruire di un particolare sconto presentando al botteghino questo tagliando. Prezzo unico del biglietto L. 750.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA DI S. CECILIA
Si ricorda che il 15 ottobre scade il termine per il rinnovo degli abbonamenti alla scorsa stagione e per la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti alla intera stagione sinfonica. L'ufficio abbonamenti è aperto tutti i giorni, esclusa la domenica pomeriggio, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 (Via Vittoria 6 - Tel. 673617).

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Sono aperte le iscrizioni di associazioni per la stagione di concerti 1969-70 al Teatro Olimpico che verrà inaugurata il 23 ottobre dall'Orchestra di Mosca con l'esecuzione dell'Arte della fuga di J.S. Bach. La Segreteria (Via Flaminia 118 tel. 312560) è aperta tutti i giorni feriali tranne il sabato pomeriggio dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 19.

ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO
Domenica alle 17 inaugurazione stagione artistica '69-70 concerto commemorativo per il bicentenario della nascita L.W. Beethoven con il Quartetto di Roma O.P. Santoliquido, A. Pelliccia, L. A. Bianchi, M. Amfitheatrof

AUDITORIO DI VIA DELLA CONCILIAZIONE
Stasera alle 21,15 concerto dell'Orchestra dei Wiener Symphoniker diretta da Wolfgang Sawallisch. In programma musiche di Beethoven, Pizzetti, Brahms.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Il 16 e 17 al Teatro dell'Opera Andres Segovia inaugurerà la stagione concertistica 1969-70.

TEATRI

B. 72
Venerdì alle 21,45 prima di «I fantocci» testo e regia di Ramno Pareja. Spettacolo presentato e ospitato dal Gruppo Teatro.

BORGO S. SPIRITO
Sabato e domenica alle 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi presenta «Un santo all'isola di Cuba» 2 tempi in 15 quadri di Paul Lebrun. Prezzi familiari.

DE' SERVI
Martedì alle 21,15 «Satira E No» di Carlo Di Stefano novità assoluta con E. De Merik, L. Gianoli, M. Guardabassi, P. Lombardi, S. Moretti, S. Sardone, M. Siletti. Regia autore.

ELISEO
Alle 21 la C.ia dei Quattro con «La dame de Chez Maxim» regia Franco Enriquez.

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1-c)
Alle 18,30-20,30-22,30 Rassegna New American Cinema III° programma film di Mead, Gessner, Ball, Iimura.

FOLKSTUDIO
Alle 22 per la serie del folk italiano Leoncarlo Settimelli presenta il Duo Piadena con un omaggio a Giovanna Daffini.

FORO ROMANO
Alle 21 italiano, inglese, francese, tedesco; alle 22,30 solo inglese.

GOLDONI
Oggi e domani alle 21,30 The Norfolk Repertory Company in «Night Was our Friend» di Michael Pertwee.

MARIONETTE TEATRO PANTHEON
Domenica alle 16,30 le Marionette di Maria Accettella con «Pollicino» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella. Regia autori.

NUOVO DELLE MUSE
Venerdì alle 21,30 Gianni Magni presenta «Dove vai? Frena!» 2 tempi di Magni e Velia Magno. Novità assoluta con G. Magni, A. Canzi, M.T. Letizia, I. Tonon. Regia Magni. Musiche A. Celso.

PALAZZO SPORT - EUR
Alle 21,30 «Orlando furioso» di L. Ariosto Rid. E. Sanguineti. Regia Luca Ronconi.

PARIOLI
Alle 21,15 «Fiore di cactus» con Alberto Lupo e Valeria Valeri, Antonio Fattorini, Vanna Busoni, Adriana Facchetti. Regia Carlo Di Stefano. Scene Giulio Coltellacci. Musica Carlo Nascibene.

QUIRINO
Alle ore 21,15 Domenico Modugno e Paola Quattrini in «Mi è cascata una ragazza sul piatto» di T. Frisby con Mimmo Craig. Regia W. Franklyn

ROSSINI
Dal 17 alle 21,15 inizio XXI stagione di Checco e Anita Durante con Leila Ducci presenta la novità comicissima «Chi si contenta gode» di Giovanni Cenzato. Regia C. Durante.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
I vigliacchi non pregano, con J. Garko A ◆ e rivista Dorio Pino e Grazia Cori

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Il commissario Pepe, con U. Tognazzi SA ◆◆
ALCYONE Per chi suona la campagna, con G. Cooper DR ◆◆
ALFIERI (Tel. 290.251) Il commissario Pepe, con U. Tognazzi SA ◆◆
AMERICA (Tel. 586.168) Il commissario Pepe, con U. Tognazzi SA ◆◆
ANTARES (Tel. 890.947) Capitano di lungo sorso, con D. Niven SA ◆
APPIO (Tel. 779.638) Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆
ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Indianapolis (original vers.)
ARISTON (Tel. 353.230) Amore mio aiutami, con A. Sordi S ◆
ARLECCHINO (Tel. 358.654) Fellini Satyricon, con M. Potter (VM 18) DR ◆◆◆
ATLANTIC (Tel. 76.10.656) Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
AVANA (Tel. 51.15.105) Non alzare il ponte abbassa il fiume, con J. Lewis C ◆◆
AVENTINO (Tel. 572.137) I sei della grande rapina, con J. Brown (VM 14) G ◆◆
BALDUINA (Tel. 347.592) Istambul Express, con G. Barry A ◆
BARBERINI (Tel. 471.707) Buch Cassidy, con P. Newman DR ◆◆
BOLOGNA (Tel. 426.700) La piscina, con A. Delon (VM 14) DR ◆
BRANCACCIO (Tel. 735.255) Franco Ciccio e il pirata Barbanera, con F. Sancho C ◆
CAPITOL (Tel. 393.280) La battaglia dell'Oder, con A. Kuznetsov DR ◆
CAPRANICA (Tel. 672.465) La lunga ombra gialla, con G. Peck A ◆
CAPRANICHETTA (T. 672.465) L'uomo dall'occhio di vetro, con H. Tappert (VM 14) G ◆
CINESTAR (Tel. 789.242) Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆
COLA DI RIENZO (T. 350.584) Il dito nella piaga, con K. Kinski DR ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

CORSO (Tel. 671.691) La battaglia d'Inghilterra (prima)
DUE ALLORI (Tel. 273.207) Franco Ciccio e il pirata Barbanera, con F. Sancho C ◆
EDEN (Tel. 380.188) Jerryssimo, con J. Lewis SA ◆◆
EMBASSY (Tel. 870.245) Fellini Satyricon, con M. Potter (VM 18) DR ◆◆◆
EMPIRE (Tel. 855.622) Sento che mi sta succedendo qualcosa, con J. Lemmon S ◆
EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR Tel. 591.0986) Josephine, con C. Deneuve S ◆
EUROPA (Tel. 865.736) La battaglia d'Inghilterra (prima)
FIAMMA (Tel. 471.100) Il leone d'inverno, con K. Hepburn DR ◆◆
FIAMMETTA (Tel. 470.464) The lion in Winter
GALLERIA (Tel. 673.267) Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆
GARDEN (Tel. 582.848) La bambola di pezza, con D. Ameche (VM 14) G ◆
GIARDINO (Tel. 894.946) L'isola del tesoro, con R. Newton A ◆◆
GOLDEN (Tel. 755.002) Una sull'altra, con J. Sorel (VM 18) G ◆
HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) Amore mio aiutami, con A. Sordi S ◆
IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745) Asterix e Cleopatra DA ◆◆
IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.681) Giovinezza giovinezza, con K. Moguy DR ◆◆
KING La donna scarlatta, con M. Vitti SA ◆◆
MAESTOSO (Tel. 786.086) La lunga ombra gialla, con G. Peck A ◆
MAJESTIC (Tel. 674.908) Imminente riapertura
MAZZINI (Tel. 351.942) Baci rubati, con J.P. Leaud (VM 18) S ◆◆◆
METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243) La caduta del III° Reich DO ◆
METROPOLITAN (T. 689.400) Dove vai tutta nuda? con M. G. Buccella (VM 14) S ◆
MIGNON (Tel. 869.493) Rosemary's Baby, con Mia Farrow (VM 14) DR ◆◆
MODERNO (Tel. 460.285) L'isola delle svedesi, con K. Diamant A ◆
MODERNO SALETTA (Telefono 460.285) Plagio, con M. Medici (VM 18) DR ◆
MONDIAL (Tel. 834.876) Chiusura estiva
NEW YORK (Tel. 780.271) Il commissario Pepe, con U. Tognazzi SA ◆◆
OLIMPICO (Tel. 302.635) Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆
PALAZZO (Tel. 49.56.631) La battaglia dell'Oder, con A. Kuznetsov DR ◆
PARIS (Tel. 754.368) Isadora, con V. Redgrave (VM 14) DR ◆
PASQUINO (Tel. 503622) The mercenaires (in origin.)
QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119) Quei temerari sulle loro pazze scalcinate carriole, con T. Thomas C ◆
QUIRINALE (Tel. 462.658) Isadora, con V. Redgrave (VM 14) DR ◆
QUIRINETTA (Tel. 670.012) Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski SA ◆◆
RADIO CITY (Tel. 464.103) Il commissario Pepe, con U. Tognazzi SA ◆◆
REALE (Tel. 580.234) Buch Cassidy, con P. Newman DR ◆◆
REX (Tel. 864.165) Una sull'altra, con J. Sorel (VM 18) G ◆
RITZ (Tel. 837.481) Butch Cassidy, con P. Newman DR ◆◆
RIVOLI (Tel. 460.883) Il cervello, con J.P. Belmondo C ◆◆
ROUGE ET NOIR (T. 864.305) Io sono perversa, con L. Taylor (VM 18) DR ◆
ROYAL (Tel. 770.549) Ben Hur, con C. Heston SM ◆◆
ROXY (Tel. 870.504) La donna scarlatta, con M. Vitti SA ◆◆
SAVOIA (Tel. 865.023) La lunga ombra gialla, con G. Peck A ◆
SMERALDO (Tel. 351.581) Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Eh! amico, c'è Sabata, hai chiuso! con L. Van Cleef A ◆
TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390) Fellini Satyricon, con M. Potter (VM 18) DR ◆◆◆
TREVI (Tel. 689.619) La donna scarlatta, con M. Vitti SA ◆◆
TRIOMPHE (Tel. 838.0003) Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆
UNIVERSAL Ardenne '44: un inferno, con B. Lancaster DR ◆
VIGNA CLARA (Tel. 320.359) La lunga ombra gialla, con G. Peck A ◆

Seconde visioni

ACILIA: Riposo
ADRIACINE: Un uomo venuto da lontano
AFRICA: Cenerentola DA ◆◆
AIRONE: Il capitano di lungo sorso, con D. Niven SA ◆
ALASKA: I 600 di Balaklava, con D. Hemmings DR ◆◆◆◆
ALBA: Sfida negli abissi, con J. Caan DR ◆
ALCE: Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes, con H. Buchholz A ◆
AMBASCIATORI: Il trafficante di Manila, con B. Reynolds A ◆
chi non pregano, con J. Garko A ◆ e rivista
AMBRA JOVINELLI: I vigliac-
ANIENE: Fango verde, con R. Horton A ◆
APOLLO: Il trafficante di Manila, con B. Reynolds A ◆
AQUILA: Tre passi dalla sedia elettrica, con B. Gazzarra DR ◆◆
ARALDO: Caccia senza pietà, con G. Cattand A ◆
ARGO: Arrest, con R. Taylor
ARIEL: Tre contro tutti, con F. Sinatra A ◆◆◆

FILMSTUDIO 70
Via degli Orti d'Alibert 1/C (V. Lungara) tel. 650.464
ore 18,30 - 20,30 - 22,30
PER LA 1ª VOLTA A ROMA rassegna di new american cinema OGGI 3° programma
FILM DI:
T. Mead, P. Gessner, S. Vanderbeek, T. Jimura, R. Breer

ASTOR: Gioco di massacro, con J.P. Casseli (VM 14) SA ◆◆
AUGUSTUS: Hollywood party, con P. Sellers C ◆◆
AURELIO: La bambola di cera, con M. Johnston G ◆
AUREO: Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
AURORA: Vietnam guerra senza fronte DO ◆
AUSONIA: L'angelo sterminatore, con S. Pinal (VM 14) DR ◆◆◆◆
AVORIO: Sciarada, con Cary Grant G ◆◆◆
BELSITO: Questa volta parliamo di uomini, con N. Manfredi SA ◆◆
BOITO: L'infallibile ispettore Clouseau, con A. Arkins SA ◆
BRASIL: Gli infermieri della mutua, con B. Valori C ◆
BRISTOL: Montecristo 70, con M. Auclair A ◆
BROADWAY: Aspettando Caroline, con A. Stewart (VM 18) DR ◆
CALIFORNIA: Questa volta parliamo di uomini, con N. Manfredi SA ◆
CASTELLO: La forca può attendere, con J. Hurt A ◆◆
CLODIO: L'armata a cavallo, di M. Janeso G ◆
COLORADO: La notte del giorno dopo, con M. Brando (VM 14) G ◆
CORALLO: Montecristo 70, con M. Auclair A ◆
CRISTALLO: Tre passi dalla sedia elettrica, con B. Gazzarra DR ◆◆
DELLE MIMOSE: Riposo
DEL VASCELLO: L'isola del tesoro, con R. Newton A ◆◆
DIAMANTE: La notte del giorno dopo, con M. Brando (VM 14) G ◆
DIANA: La bambola di pezza, con D. Ameche (VM 14) G ◆
DORIA: La notte del giorno dopo, con M. Brando (VM 14) G ◆
EDELWEISS: Passa Sartana è l'ombra della tua morte, con J. Cameron A ◆
ESPERIA: Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
ESPERO: I vichinghi, con T. Curtis A ◆
FARNESE: Stasera mi butto, con Franchi-Ingrassia C ◆
GIULIO CESARE: Il seme della violenza, con G. Ford DR ◆◆◆
HOLLYWOOD: Vergogna schifosi! con L. Capolicchio (VM 18) DR ◆◆
IMPERO: La battaglia dell'ultimo panzer, con S. Cooper DR ◆
INDUNO: Il pistolero di Dio
JOLLY: Thrilling, con A. Sordi SA ◆
JONIO: Mille aquile su Kreistag, con C. George A ◆◆
LEBLON: I berretti verdi
LUXOR: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day S ◆
MADISON: Sfida all'ultimo pelo
MASSIMO: L'isola del tesoro con R. Newton A ◆◆
NEVADA: Gli spietati con G. Cooper A ◆◆
NIAGARA: Tre contro tutti, con F. Sinatra A ◆◆◆
NUOVO: Paperino e C. nel Far West DA ◆◆
NUOVO OLIMPIA: Rivoluzione sessuale, con R. Cucciolla (VM 18) DR ◆
PALLADIUM: Sale e pepe superspie hippy con S. Davis jr. C ◆
PLANETARIO: Sei simpatiche carogne, con E.G. Robinson C ◆◆
PRENESTE: Quattro bassotti per un danese, con D. Jones C ◆
PRIMA PORTA: I 4 del Texas con F. Sinatra A ◆◆
PRINCIPE: Sfida negli abissi, con J. Caan DR ◆
RENO: Silvestro e Gonzales DA ◆◆
RIALTO: Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche con F. Rosay SA ◆◆
RUBINO: Tutte le donne del mondo operazione Paradiso
SPLENDID: Cuore di mamma, con C. Gravina (VM 18) DR ◆◆◆
TIRRENO: La casa degli amori particolari, con A. Wakao (VM 18) DR ◆
TRIANON: Uno di più all'inferno, con G. Hilton A ◆
TUSCOLO: Sartana non perdona, con G. Martin A ◆
ULISSE: Grande rapina alla torre di Londra, con K. Kinski G ◆
VERBANO: Hollywood party, con P. Sellers C ◆◆
VOLTURNO: Questa volta parliamo di uomini, con N. Manfredi SA ◆◆

Terze visioni

COLOSSEO: Chiusura estiva
DEI PICCOLI: Riposo
DELLE RONDINI: Viaggio al centro della terra, con J. Mason A ◆◆
ELDORADO: La morte nera, con J. Turner (VM 14) G ◆◆
FARO: Romolo e Remo, con S. Reeves SM ◆
FOLGORE: Riposo
NOVOCINE: Se vuoi vivere spara
ODEON: La vendetta è il mio perdono
ORIENTE: Forza bruta, con B. Lancaster DR ◆◆◆
PLATINO: Chiusura estiva
PRIMAVERA: Chiusura estiva
PUCCINI: Il raggio infernale
REGILLA: Io l'amore, con B. Bardot (VM 18) S ◆
SALA UMBERTO: La guerra dei 6 giorni, con R. Fuller DR ◆

Sale parrocchiali

COLUMBUS: Con la morte alle spalle
CRISOGONO: I guerriglieri dell'Amazzonia A ◆
DELLE PROVINCIE: Natascia con S. Bondarciuk DR ◆◆◆
FARNESINA: Prossima riapertura
GIOV. TRASTEVERE: Waco una pistola infallibile, con H. Keel A ◆
MONTE OPPIO: OSS 117 minaccia Bangkok, con A. M. Pierangeli A ◆
MONTE ZEBIO: Le meravigliose favole di Andersen DA ◆
NOMENTANO: Fantomas minaccia il mondo, con J. Marais A ◆
ORIONE: Flipper contro i pirati, con L. Halpin A ◆
PANFILO: Il ritorno di Diabolik
SALA S. SATURNINO: Doringo, con T. Tryon A ◆◆
TRASPONTINA: Assalto al treno postale

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ARCI, ENAL, AGIS: Adriacine, Ambasciatori, Africa, Alfieri, Bologna, Cristallo, Delle Terrazze, Euclide, Faro, Fiammetta, Imperialcine n. 1 e n. 2, Leblon, Mondial, Nuovo Olympia, Orione, Pasquino, Planetario, Prima Porta, Rialto, Roma, Splendid, Sultano, Traiano di Fiumicino, Tirreno, Tuscolo, Ulisse, Verbano. TEATRI: Riduzioni ed informazioni ai vari botteghini.